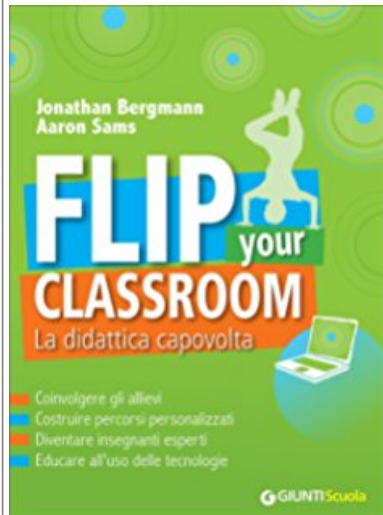


Articolo tratto dal numero n.70 febbraio 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## "Capovolgiamo" la didattica

### Cosa accade nelle classi quando si "Flippa"

Didattica Laboratoriale - di Proietti Michela



La didattica capovolta, ormai conosciuta come **flipped classroom**, è un nuovo approccio all'attività di insegnamento/apprendimento che consente di modificare, invertendoli, gli ambienti di apprendimento; capovolge letteralmente le normali dinamiche offrendo ai ragazzi nuove situazioni apprendimentali significative, motivanti e cooperative, grazie all'uso delle tecnologie multimediali, perché non possiamo dimenticare che i nostri alunni sono **"nativi digitali"**. La **Flipped Classroom** ben si coordina con questo nuovo modo di conoscere e imparare e permette agli alunni di sfruttare al meglio le innate capacità e allo stesso tempo di indurre una riflessione ed un approfondimento.

La classe diventa così **una vera comunità** che riflette sui problemi e cerca una soluzione, riuscendo con facilità ad affrontare tematiche complesse e, soprattutto, a non arrendersi di fronte a richieste "alte", sviluppando le proprie capacità di problem solving. Capovolgere la didattica è coinvolgente, sfidante, significativo e inclusivo per gli alunni, come ci ricordano i due professori statunitensi, ideatori di questo approccio e scrittori del pionieristico e fondamentale saggio sulla didattica capovolta, J. Bergmann e A. Sams, disponibile in Italia per Giunti Scuola.

**Quali sono i punti di forza della "Flipped Classroom"?** L'idea è quella, per l'appunto, del capovolgimento degli ambienti di apprendimento: quello che prima tradizionalmente veniva fatto a scuola, ora viene fatto a casa e viceversa.

**"Se ci aveste spiegato di meno, avremmo capito di più".**

Per quanto possa sembrare paradossale, questa frase scritta da alcuni alunni sui muri di una scuola, rimanda alla realtà di molte lezioni, incentrate sulla sola trasmissione di conoscenze e non sull'acquisizione di competenze. In media gli insegnanti impiegano il settanta per cento del tempo in classe per le spiegazioni, mentre nel **Fliplearning** avviene un "salto". In questo contesto l'insegnante fornisce ai ragazzi tutti i materiali utili all'esplorazione autonoma dell'argomento di studio; questi possono includere libri, presentazioni, siti web, video-lezioni e simili. I video tutorial, in particolare, rappresentano un mezzo privilegiato per l'apprendimento, proprio per la loro dinamicità e immediatezza.

È fuori dalle mura scolastiche, quindi, che gli studenti, da soli o in gruppo, e ognuno nel rispetto dei propri tempi e delle proprie abilità, hanno modo di realizzare delle prime esperienze di apprendimento attivo, che verranno poi continuate con compagni e docente in classe.

Tutto il tempo che rimane è libero per sviluppare attività coinvolgenti, motivanti e sfidanti. La classe diventa un'**arena di confronto** e dibattito, e l'insegnante veste i panni di moderatore e motivatore.

È proprio la **motivazione ad essere** la chiave di volta e la garanzia di successo di questo innovativo approccio didattico: quando lo studente sa perché sta studiando ed è libero di affrontare lo studio coi propri tempi e modi, si sentirà spinto ad esprimere le proprie idee, nella consapevolezza di stare facendo un lavoro utile per sé e per gli altri.

Al contempo il docente ha la preziosissima opportunità di applicare una didattica per competenze, di valutare il lavoro degli studenti con osservazioni mirate e di registrare il raggiungimento delle varie competenze in **rubriche valutative**, nonché di promuovere la **metacognizione** e l'**autovalutazione** degli alunni.

La sperimentazione di questa metodologia, in Italia e all'Estero, ha portato ad una gestione più efficace e virtuosa anche del rapporto scuola-famiglia, poiché i genitori possono **"stare al fianco"** dei propri figli, capire i loro punti di forza e di debolezza, "entrare" in una scuola che diventa più trasparente e coinvolgente e può confrontarsi con i docenti sul livello di maturazione delle diverse dimensioni delle competenze, chiamate in gioco dai vari percorsi affrontati.

È un modello didattico sviluppato in America per la scuola secondaria di secondo grado, **ma è possibile utilizzare la didattica capovolta alla primaria?**

Ebbene sì, è possibile! A condizione, però, che si tengano in conto alcuni aspetti, in particolare l'età degli alunni e la tipologia dei contenuti da affrontare e che si rispettino dei passi graduali che accompagnano i bambini nello sviluppo delle competenze, soprattutto quelle digitali e sociali.

La scelta di adottare la didattica capovolta trova il suo fondamento proprio nella necessità di conciliare la **didattica per competenze** con il tempo scuola sempre più ristretto.

La **Flipped Classroom** consente di utilizzare il tempo scuola proprio per questo tipo di didattica.

I bambini fruiscono a casa del materiale multimediale predisposto dai docenti, magari su una piattaforma di classe, acquisendo quel corredo di conoscenze che poi nel lavoro in aula si evolverà in competenze attraverso i **compiti di realtà** proposti.

**Allora, siete pronti a "FLIPPARE"?!?**

Michela Proietti, insegnante dell' I.C. Fara Sabina (Rieti)

